

Titolo UDA	<b>IL BEL PAESE</b> -
Competenze di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenza di orientamento nello spazio</li> <li>• Competenza nella rielaborazione di un argomento al fine di ricostruire e confrontare quadri d'ambiente(saper studiare)</li> <li>• Competenza nella ricerca a carattere geografico</li> </ul> <p><b>COMPETENZA METODOLOGICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare ad imparare</li> <li>• Spirito di iniziativa ed imprenditorialità</li> </ul>

Osa (dal curricolo)	<p>Leggere una carta, individuare, collocare simboli relativi agli aspetti fisici-antropici su carte del mondo.</p> <p>Costruire carte mentali.</p> <p>Nelle esperienze di osservazione, scoperta del territorio (paese, Comune, provincia, regione, Italia, Europa) individuare relazioni spaziali tra aspetti fisici e aspetti antropizzati.</p> <p>Comprendere relazioni di tempo-spazio nell'analisi dell'evoluzione degli aspetti antropofisici (del paese, della città, della provincia, dell'Italia ... del mondo). Osservare, descrivere, confrontare il paesaggio nazionale, europeo, mondiale.</p> <p>Selezionare informazioni relative al contesto considerato. Rielaborare le informazioni, strutturarle in schemi sempre più completi e complessi (complessità riferita alle relazioni). Utilizzare informazioni acquisite per collocare quadri d'ambiente in contesti ambientali e paesaggistici diversi. Esporre correttamente fatti ed eventi relativi a situazioni antropofisiche inerenti quadri ambientali.</p> <p>Utilizzare informazioni acquisite anche in contesti diversi per motivare, sostenere ipotesi, tesi, idee. Nella osservazione, descrizione, esposizione di quadri ambientali dei paesaggi considerati, individuare e utilizzare relazioni <b>spaziali</b>, di <b>spazio-tempo</b>, di <b>causa- effetto</b>.</p> <p>Nelle osservazioni, descrizioni dirette, nella lettura di testi specifici, nella osservazione di fotografie, di carte fisiche, politiche, tematiche, nei confronti, nella rilevazione e tabulazione di dati relativi ad aspetti particolari antropofisici dell'ambito locale e nazionale, nella formulazione di ipotesi, nell'argomentazione di tesi, le relazioni diventano sempre più complesse all'interno degli argomenti trattati e nella loro articolazione. Analizzare, confrontare carte di diverso tipo (fisica, politica, tematica) e individuarne la specificità.</p> <p>Riconoscere la simbologia convenzionale in ambito nazionale, europeo, mondiale. Selezionare da carte, tabelle, dati, testi specifici le informazioni richieste e metterle in relazione. Analizzare e confrontare quadri d'ambiente (antropofisico).</p> <p>Leggere, utilizzare, costruire tabelle, grafici per confrontare quadri ambientali. Individuare dall'analisi e dal confronto dei dati fatti, fenomeni fisici e antropici. Dall'analisi della realtà, dei dati, dei testi, delle carte ecc. individuare situazioni problematiche.</p> <p>Formulare ipotesi.</p> <p>Verificarle attraverso un percorso di ricerca geografica e antropofisica: analizzare (paesaggi, fotografie, diapositive, film, testi, tabelle, grafici, carte, schemi), descrivere, confrontare, selezionare, schematizzare, rappresentare con tabelle, carte, grafici (Il percorso di ricerca diventa sempre più complesso per gli argomenti trattati e per l'articolazione delle fasi della ricerca).</p>
------------------------	---

Progettare e realizzare un percorso di ricerca e/o di studio  
( problematizzare, formulare ipotesi, organizzare dati, utilizzare procedure, selezionare fonti)

possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed essere in grado di ricercare nuove informazioni. Impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo

dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Essere in grado di realizzare semplici progetti. Assumere le proprie responsabilità, chiedere aiuto quando ci si trova in difficoltà e fornire aiuto a chi lo chiede

Discussione collettiva in collaborazione con la collega di lingua su diritti e doveri.  
Gli alunni vengono sollecitati a rispondere ad alcune domande sul significato delle due parole.

Dopo una discussione collettiva sulle idee degli alunni l'insegnante mette in evidenza i diritti che loro hanno ritenuto indispensabili per il bambini e li trascrive alla lavagna:

Diritto ad essere nutrito  
Diritto ad avere acqua potabile  
Diritto all'istruzione  
Diritto a manifestare le proprie idee  
Diritto ad avere una casa  
Diritto alle cure  
Diritto alla democrazia

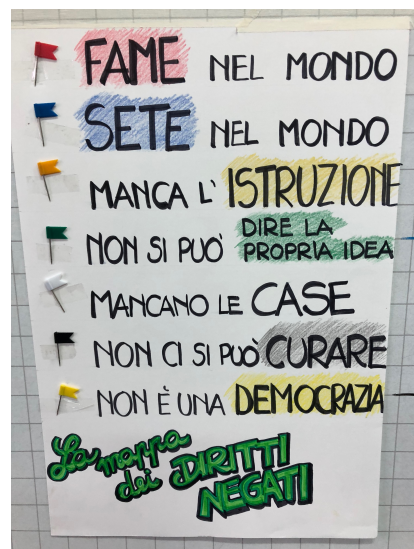
L'insegnante chiede agli alunni di fare degli esempi in cui questo diritto viene negato.

Gli alunni fanno riferimento ai paesi africani.

L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi, assegna ad ogni gruppo un diritto "negato" e chiede di svolgere una ricerca per verificare in quali Paesi del mondo questi diritti sono effettivamente negati.

L'insegnante fornisce alla classe un planisfero gigante e che dovrà rappresentare i Paesi del mondo dove vengono negati i diritti e insieme agli alunni si stabilisce una legenda: ad ogni colore della bandierina corrisponde un diritto.

Al termine delle ricerche ogni gruppo posiziona le bandierine sugli Stati del Mondo dove non vengono garantiti i diritti.



L'insegnante invita gli alunni ad osservare come questo lavoro metta in evidenza la divisione tra i paesi del nord da quelli del sud.

Al termine dell'attività la spaccatura tra "mondo del nord" e "mondo del sud" sarà molto evidente questa osservazione fornirà l'occasione per introdurre le organizzazioni mondiali il cui scopo è quello di aiutare i popoli che si trovano in sofferenza.



Gli alunni potranno riflettere sulle motivazioni per cui al nord queste condizioni non si verificano e più nello specifico su come vengono regolamentati i diritti e i doveri nel nostro Paese.

Il planisfero che abbiamo in classe rappresenta tutti gli Stati del Mondo: è una **carta politica**.

Nella carta politica sono, appunto, rappresentati gli Stati, che sono territori con i loro confini precisi.

L'insegnante chiede agli alunni di fare ipotesi per cercare di dare delle motivazioni al fatto che nel nostro Stato i diritti vengono garantiti mentre in altri Stati ciò non accade.

Gli alunni formulano le loro ipotesi e le discutono con i compagni fino ad arrivare alla conclusione che per far sì che vengano garantiti diritti e rispettati doveri è necessario che ci siano delle leggi e che tutti le rispettino.

Dai nostri testi è emerso che:

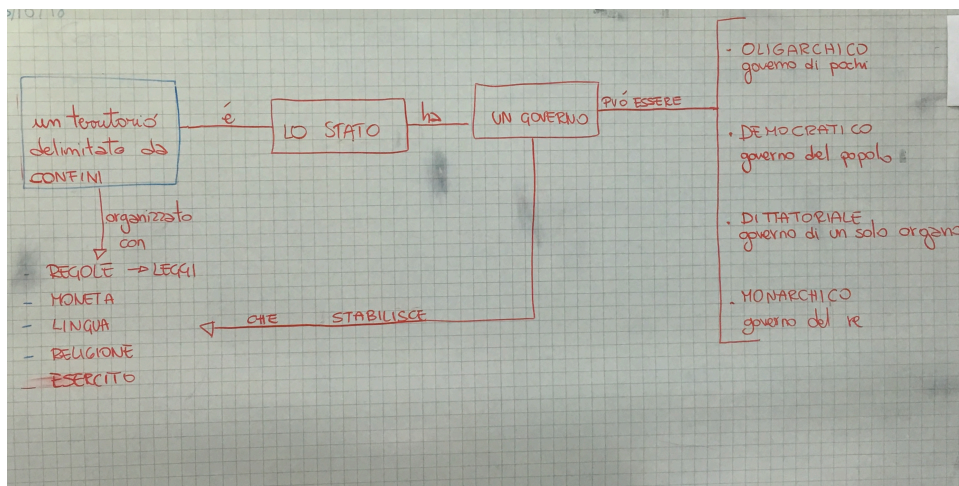
### TESTO COLLETTIVO

Abbiamo fatto alcune osservazioni sul planisfero che abbiamo in classe. Ci siamo ricordati che la carta geografica può essere rappresentata in modo diversi. Abbiamo detto che le cartine possono essere **FISICHE, POLITICHE** o anche **TEMATICHE** cioè che rappresentano un dato particolare. Nel nostro caso il planisfero è una carta politica che noi abbiamo reso tematica perché abbiamo messo in evidenza gli Stati in cui vengono negati quelli che per noi sono **DIRITTI FONDAMENTALI**.

La maestra ci ha chiesto perché diciamo che è una carta politica e noi abbiamo risposto che è politica perché rappresenta gli Stati.

La maestra ci ha chiesto che cosa è uno Stato. Noi abbiamo un po' discusso e abbiamo esposto alcune idee. Uno Stato secondo noi :

- Ha un territorio con dei **CONFINI**
- Ha delle regole, definite dalle **LEGGI**
- Ha un **GOVERNO**
- Ha una sua moneta
- Ha una lingua
- Ha una religione
- Ha un esercito



L'insegnante sofferma l'attenzione sull'importanza delle leggi e chiede agli alunni chi, secondo loro, dovrebbe stabilire le leggi e farle rispettare.

Gli alunni sono d'accordo che è il governo che fa rispettare le leggi.

L'insegnante, in accordo con la collega di storia, chiede agli alunni di elencare le diverse forme di governo che conoscono.

Dalla socializzazione nasce il seguente schema:

L'insegnante avvia una breve ricerca per analizzare il significato dei termini democrazia - oligarchia- dittatura....

Prendendo spunto dall'idea di una compagna si arriva a scoprire la nascita della Repubblica italiana e della Costituzione:

Una nostra compagna ha scritto che:

in Italia molto tempo fa i cittadini hanno votato per decidere tra avere un re o avere una REPUBBLICA e la maggior parte dei cittadini ha scelto la repubblica.

Mia madre mi ha raccontato che quando mia nonna era nata nel 1946 la mia bisnonna è andata a votare per la prima volta.

Abbiamo molto discusso su questa affermazione, tutti sapevamo che, in Italia, al tempo dei nostri bisnonni, c'è stata la dittatura di Mussolini.

Approfondiremo più avanti questo argomento ma adesso ci ha offerto lo spunto per scoprire quando e come sia nata la REPUBBLICA ITALIANA

Dai documenti:

Nascita della Repubblica Italiana

### Referendum sulla forma istituzionale dello Stato

Data

2-3 giugno 1946

Tipo

istituzionale

Esito

**Repubblica** 54,3% **Monarchia** 45,7%

La **nascita della Repubblica Italiana** avvenne a seguito dei risultati del *referendum* istituzionale di domenica **2 giugno 1946**, indetto per determinare la forma di governo da dare all'Italia dopo la seconda guerra mondiale.

**Per la prima volta** in una consultazione politica nazionale **votavano anche le donne**: risultarono votanti circa 13 milioni di donne e circa 12 milioni di uomini, pari complessivamente all'89,08% degli allora 28 005 449 aventi diritto al voto.

I risultati furono proclamati dalla Corte di cassazione il 10 giugno 1946: 12 717 923 cittadini favorevoli alla repubblica e 10 719 284 cittadini favorevoli alla monarchia<sup>[1]</sup>. Il giorno successivo tutta la stampa dette ampio risalto alla notizia.

La notte fra il 12 e 13 giugno, nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, il presidente Alcide De Gasperi, prendendo atto del risultato, assunse le funzioni di capo provvisorio dello Stato. **L'ex re Umberto II lasciò volontariamente il paese il 13 giugno 1946**.

### Referendum sulla forma istituzionale dello Stato

Data

2-3 giugno 1946

Tipo	istituzionale
Esito	
<b>Repubblica</b> 54,3% <b>Monarchia</b> 45,7%	

La democrazia garantisce UGUALI DIRITTI PER TUTTI



La **Costituzione** che è la **LEGGE FONDAMENTALE DEL NOSTRO STATO** venne promulgata il 27 dicembre 1947 ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

L'insegnante propone agli alunni la lettura dei primi articoli della Costituzione che vengono socializzati con commenti e osservazioni da parte di tutta la classe

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

**La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.**

## Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

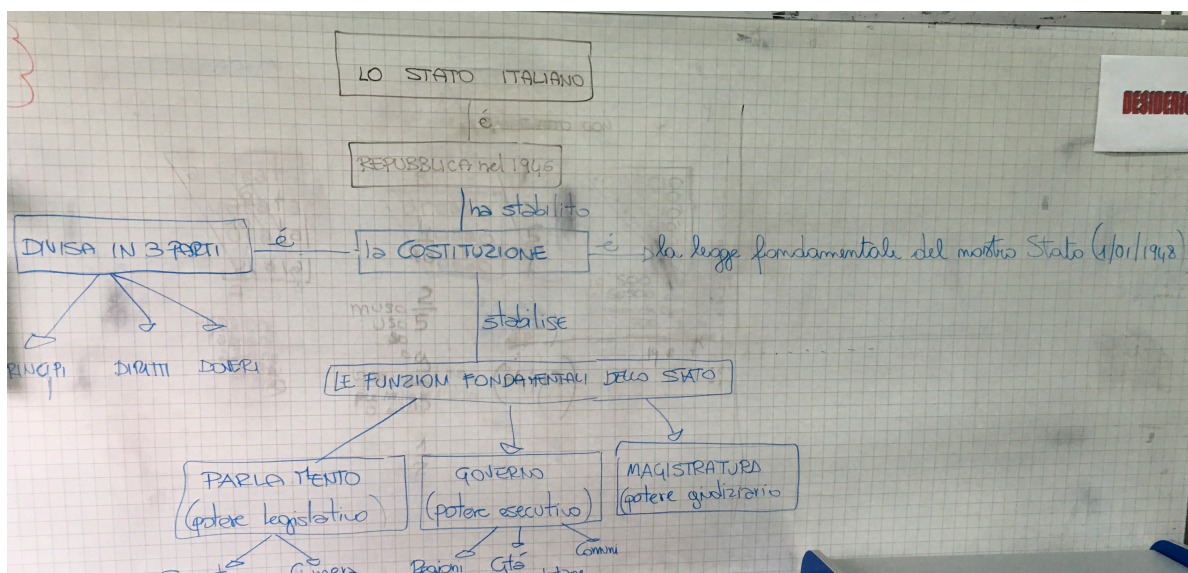
## Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Viene letto anche l'articolo 34 e ci si sofferma sull'importanza del DIRITTO- DOVERE di andare a scuola.

L'insegnante con gli alunni legge sul libro di testo le informazioni riguardanti la nascita dello Stato italiano e della Costituzione e durante la lettura stimola gli alunni ad evidenziare le parole chiave del testo. Al termine della lettura ne viene fuori il seguente schema:





L'insegnante, cominciando dall'osservazione della carta politica dell'Italia soffermerà l'attenzione degli alunni sul concetto di Stato come territorio con confini precisi, una lingua, un governo e leggi precise.

Affrontiamo quindi l'ordinamento dello Stato Italiano, stabilito dalla costituzione. Per aiutare gli alunni a comprendere l'argomento, l'insegnante, alla LIM, costruisce una mappa che spiega semplicemente l'ordinamento dello Stato.

L'insegnante in collaborazione con la collega di lingua proporrà alla classe la lettura di alcuni articoli della costituzione italiana. Gli alunni avranno così modo di verificare come il nostro Stato si è impegnato con i cittadini attraverso un CONTRATTO scritto che è la base fondante dei nostri diritti ma anche dei nostri doveri.

L'insegnante rifletterà con gli alunni sul perché l'Italia è suddivisa in regioni, città metropolitane e comuni. Gli alunni avranno la possibilità di comprendere la funzione dei comuni attraverso l'intervista al Sindaco.

Il percorso geografico proseguirà ponendo attenzione sul diritto al lavoro, quindi gli alunni potranno comprendere i settori produttivi del Paese strettamente collegati con ambiente risorse e attività umane.